

La Grande Montagna Tutto partì da Genova

Fino all'11 novembre al Ducale
"K2 Magnetico e l'anomalia
del Karakorum", mostre e incontri



Missione K2 60 anni dopo i sogni di Desio tornano a casa



IL SOGNO IN IMMAGINI
Foto in bianco e nero a colori, ma anche i francobolli commemorativi

MATTEO MACOR

TRA LA LANTERNA e la vetta del K2, il "ChogoRi", la "Grande montagna", ci sono più di 8600 metri di altezza e un intero pianeta di mezzo. Eppure è proprio dal Mar Ligure che iniziò l'epopea alpinistica di questo gigante di ghiaccio, — è dai moli genovesi che salpò la spedizione italiana che conquistò la cima, nel 1954 — ed è proprio qui, a Genova, che a sessant'anni dall'impresa di Desio e compagnia in qualche modo "ritornerà" la storia dell'ottomila pakistano, il più difficile da scalare. Lo farà da domani fino al prossimo 11 novembre con una mostra, "K2 Magnetico e l'anomalia del Karakorum. Esplorazione, ricerca e alpinismo", e tutta una serie di incontri, tavole rotonde e proiezioni collaterali, ancora a Palazzo Ducale. Tutte dedicate alla "Montagna degli Italia-

ni" e alle valli nascoste (e alla ricchezza, alla storia, alla cultura) del Pakistan e della sua regione montuosa, il Karakorum.

Al via dalle 17,30 di questo pomeriggio in Sala Liguria, voluto e curato da un team di associazioni, aziende (EvK2Cnr, Cooperazione Italiana, Seed, Cai Liguria e Aics) e figure di spicco del mondo alpinistico nazionale (su tutti, i curatori Gino Dellacasa e Pietro Coezza), il progetto vuole dare voce a storia e tesori di un territorio, ancora prima che di una sola vetta. «Si tratterà di scienza, ricerca applicata, cooperazione e turismo sostenibile», — spiegano gli organizzatori — Il Pakistan è un paese poco conosciuto dal grande pubblico, lontano dalle mete turistiche tradizionali, e questa iniziativa nasce per far conoscere il filo rosso che lo lega all'Italia, e capire come poter favorirne uno sviluppo sostenibile». Per ricordare un passato di grandi imprese

sportive, insomma, ma anche e soprattutto guardare (e lavorare) al futuro.

Prima componente del progetto, fatta di tante immagini e qualche cimelio (tra cui tratti delle corde originali utilizzate in parete nel '54), la mostra ripercorre una storia lunga quasi cento anni, un percorso che parte dalle esplorazioni del Karakorum nei primissimi anni del Novecento, passa per la conquista del K2 di Lacedelli e Compagnoni (caso Bonatti incluso), ricorda l'alpinismo di ricerca del "condor" genovese Gianni Calcagno e arriva fino alla nascita nel 2014 del grande Parco del K2, il Central Karakorum National Park, che oggi esiste anche grazie al contributo dell'Italia.

Alle conferenze toccherà invece immaginarsi il domani alpinistico e turistico del Karakorum. Domani con l'incontro "Alpinismo ed esplorazioni in Karakorum" e la proiezione di

vari documentari sulla storia del K2 (alle 17.30, nella Sala del Munizioniere, con anche Roberto Mantovani, Agostino Da Polenza e Annibale Salsa), martedì 10 "Il ruolo della Cooperazione Italiana in Pakistan" (alle 17, con Michele Piana e Domenico Bruzzone, direttore operativo della Cooperazione Italiana a Islamabad), e ancora martedì prossimo (alle 20.45 al Maggior Consiglio), "In cima al K2". Viaggio per immagini e racconti nel cuore del Baltoro: l'unico ghiacciaio — di qui l'"anomalia" del Karakorum — che non si sta ritirando a causa del surriscaldamento della Terra, tra le ultime certezze di queste montagne eterne e del nostro pianeta. Gli organizzatori sono Agostino Da Polenza (EvK2CNR), Domenico Bruzzone (Cooperazione Italiana a Islamabad), Gianni Carravieri del Cai Liguria e Gino Dellacasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

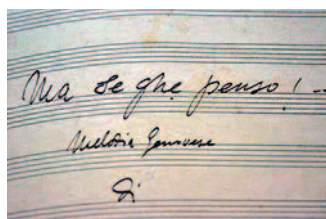
INTERNET

L'ALTRO SPORT

Special Olympics, gli atleti liguri premiati in Regione: guarda il video

FOTOGALLERY

"Ma se ghe pensu"
Lo spartito originale della canzone simbolo di Genova



LA VIDEOANTEPRIMA

Le suggestioni di Jesus Christ Superstar da riscoprire al Politeama Genovese

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

A.MANZONI & C. S.p.a

Via R. Ceccardi, 1 GENOVA

tel. 010537311

legalegenova@manzoni.it

